

**Marketing territoriale.** Costi dimezzati per l'energia, più infrastrutture e agevolazioni per le Pmi

## Investire in Francia, l'Italia sale al terzo posto

**Marika Gervasio**  
MILANO

**C**osti dimezzati dell'energia elettrica, terreni edificabili a prezzi competitivi se non, a volte, gratuiti, un sistema di infrastrutture efficienti e un piano del governo che favorisce l'iniziativa imprenditoriale. Sono solo alcuni dei motivi che spingono sempre più aziende italiane a investire in Francia: 55 progetti registrati l'anno scorso, su un totale di 641, che permetteranno il mantenimento o la creazione di 3.600 posti di lavoro, contro i 1.900 del 2007 e fanno passare l'Italia dal sesto al terzo posto nella graduatoria degli investimenti esteri, dopo Stati Uniti (6.100 posti di lavoro) e Germania (4.700). E per il 2009 sono previsti altri interventi. A fine aprile sono già stati realizzati 16 progetti per 900 posti di lavoro.

Lo ha reso noto l'Agenzia

### LE OPERAZIONI

Secondo l'Afii nel 2008 su un totale di 641 progetti esteri 55 hanno riguardato aziende made in Italy dei settori metallurgico, carta e vetro

francese per gli investimenti internazionali (Afii) che ha anche precisato che le iniziative imprenditoriali italiane si sono concentrate soprattutto in tre regioni che accolgono il 50% dei posti di lavoro di origine italiana: la confinante Rhône-Alpes (30%), il Nord-Pas-de-Calais (13%) e la Lorena (9%). Quanto alla provenienza delle aziende, si segnalano il Veneto, con 1.174 posti di lavoro creati, seguito da Lombardia (970), Piemonte (767) e Toscana (423).

Progetti che prevedono investimenti tra i 20 e i 50 milioni di euro ognuno in tre anni e che riguardano principalmente l'industria (89% dei posti di lavoro), dalla metallurgia, favorita dai costi vantaggiosi dell'energia elettrica, alla lavorazione di vetro, legno e carta. Quanto ai servizi, invece, prevalgono la ristorazione e il commercio, con un attivo di 380 posti di lavoro.

Per esempio a maggio scorso è stato portato a termine il progetto d'estensione del gruppo veneto Zignago del sito **Verre-ites-Frosses** in Normandia che impiega circa 300 persone nella produzione di flaconi d'alta gamma per il profumo N°5 di **Chanel**. Il mese seguente la fonderia veneta Gruppo Beltrame ha creato un laminatoio sul porto di Bayonne per generare un traffico supplementare di 400mila tonnellate per il porto. A settembre poi è stata creata un'unità di produzione di carta ad uso medicale della toscana Celtex vicino a Saint Dizier ed è stata recuperata l'unità di produzione della divisione **tissue** di Novacare, azienda in difficoltà del dipartimento Vosges, da parte del gruppo italiano Cartiera Lucchese.

«Storie di successo - spiega Hervé Pottier, direttore di Afii Italia - grazie al dinamismo del mercato francese che si trova anche in una posizione geografica centrale in Europa, alla competenza del personale, all'alta qualità delle infrastrutture e ad alcuni interventi governativi come misure fiscali e flessibilità del lavoro che favoriscono l'iniziativa imprenditoriale. Quasi certamente sarà abolita la tassa professionale, una tassa locale che le aziende devono pagare. Inoltre i terreni costano meno che in Italia e a volte sono ceduti gratuitamente dai Comuni a chi vuole investire e l'energia costa la metà».

Vantaggi che continuano ad attirare le aziende italiane anche per quest'anno: GfGroup ha recentemente vinto la gara d'appalto per la costruzione del nuovo terminal marittimo di Sète che sarà attivo nel 2010; Inver spa, che opera nel settore delle vernici per l'industria, ha perfezionato l'acquisto della filiale francese del gruppo **Becker**; e B4 Italia, fonderia di precisione, ha rilevato ad aprile le attività della fonderia Fumel D in Aquitania, operazione che segue l'acquisto di un'altra realtà, Metal-temple, a fine 2007.

«La forza dei legami che uniscono i due popoli e la complementarità tra le due culture industriali sono elementi chiave per il successo della coopera-

zione economica tra i due Paesi. I risultati relativi agli investimenti registrati nel 2008, in tempo di crisi economica, dimostrano anche il dinamismo e la reattività degli imprenditori italiani» commenta Jean-Marc de La Sablière, ambasciatore di Francia in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ambasciatore.** Jean-Marc de La Sablière

